



DIVULGARE
CON LINGUAGGIO
MODERNO
PERSONAGGI
E FATTI CHE
HANNO SCRITTO
LA STORIA

CRONACA DI UNA STORIA

DI FRANCESCO PASCARITO

E se raccontassimo la Storia come un normale fatto di cronaca? Fatti e personaggi dimenticati o ancora poco conosciuti diventerebbero un avvenimento dei giorni nostri, che potremmo seguire sullo smartphone, sul pc o in un bel reportage televisivo. Un linguaggio moderno e semplice, per far scoprire ai giovani (e agli adulti) che Ippocrate o Giulio Cesare non sono soltanto una piazza o una via. L'esperimento lo ha realizzato egregiamente Ezio Mauro, insieme con Rai Storia. L'ex direttore di "Repubblica", nella sua attuale veste di editorialista del giornale fondato da Eugenio Scalfari, un anno fa ha iniziato un viaggio a ritroso nel tempo,

nella Russia rivoluzionaria. "Con 'Cronache di una Rivoluzione' sono tornato a fare il cronista – dice Mauro – o, forse, non ho mai smesso. Infatti, anche nel ruolo di direttore ho inteso il mio mestiere secondo le regole auree del giornalismo: vedere, conoscere e raccontare i fatti. Per un anno ho viaggiato in lungo e largo nella Russia dei giorni nostri. Avevo conosciuto la ex Unione Sovietica negli anni della Perestrojka, quando per 3 anni sono stato corrispondente da Mosca per Repubblica. Questa volta, invece, ho voluto riscoprire i luoghi – mai visti prima – della Rivoluzione del 25 Ottobre. Quella che nel 1917 vide cadere lo Zar e portò al potere il comunista Lenin. Una

UN REPORTAGE GIORNALISTICO, CHE CONSENTE DI RISCOPRIRE E IN CERTI CASI ANCHE DI CONOSCERE PER LA PRIMA VOLTA IL VERO VOLTO DI PERSONAGGI STORICI

esperienza nuova per me, iniziata per il sito di Repubblica e che è diventata poi un programma televisivo, quando Simona Ercolani (autrice tv e fondatrice della casa di produzione Stand By Me, ndr) ha visto le immagini realizzate dal mio operatore". Ed ecco che 100 anni dopo il lavoro di Ezio Mauro approda su Rai Storia alle 21,15 in prima serata, diventando un'avvincente narrazione in 8 puntate, ogni martedì (con repliche nei cinque giorni successivi, in orari diversi, mattina, pomeriggio e sera). L'inedito reportage giornalistico, con Ezio Mauro nei panni di anchor man, consente di riscoprire e in certi casi anche di conoscere per la prima volta il vero volto di personaggi storici, rimasti troppo a lungo nell'ombra. Come è accaduto allo Zar Nicola II, la cui reale identità è venuta alla luce proprio in occasione di questa scrupolosa inchiesta televisiva. Nel corso della quale Mauro si è documentato minuziosamente, leggendo centinaia di libri, anche stampati negli anni della Rivoluzione Russa. "Sono riuscito a portare alla luce – spiega Ezio Mauro

- episodi importanti, sinora tenuti segreti: come quello delle suore incaricate dai bolscevichi di cucinare il pranzo allo Zar, prigioniero nella sua stessa casa, costrette a vestire abiti civili e alle quali ogni giorno promettevano che avrebbero presto liberato Nicola II. Crudele illusione ripetuta loro anche il giorno in cui decisero di ucciderlo". Gli 8 capitoli del reportage risentono della cifra stilistica di Simona Ercolani, divenuta famosa per il suo bel programma "Sfide", in cui proponeva la storia dei campioni del calcio mondiale, con un linguaggio che ha fatto scuola. "Mi sono subito innamorata della potenza comunicativa delle immagini e del racconto di Mauro – dice la Ercolani – e ho proposto a Silvia Calandrelli, direttore di Rai Cultura, di trasformare quello che era nato come prodotto per il web in un vero programma per la tv". Rai Storia è uno dei 3 canali di Rai Cultura (gli altri sono Rai 5 e Rai Scuola): una realtà televisiva forte, ricca di idee e professionisti, che ogni giorno confeziona serie di successo e di grande aiuto a chiunque non si accontenta di alimentarsi di solo "gossip". Considerato da alcuni un canale di nicchia, negli ultimi anni ha intercettato un pubblico crescente, assolutamente trasversale per età, livello culturale e interessi. Uomini, ma anche tantissime donne scelgono i programmi nuovi o le tante perle di Teche Rai, autentico tesoro e memoria storica della televisione e dell'Italia. I risultati di pubblico e gradimento confermano quanto sia bello e possibile fare comunicazione di valore e per un pubblico generalista, mettendo al centro la Cultura. E gran parte del merito di questo lavoro va a Rai 5, specializzata nella musica e nei documentari di qualità (canale diretto da Pasquale D'Alessandro) e, in particolare, a Rai Storia. Il canale ha una mission importante: divulgare con un linguaggio semplice, moderno e spesso anche cross mediale, contenuti, personaggi e fatti che hanno scritto la Storia, con la esse maiuscola. Direttore di Rai Storia è Giuseppe Giannotti, classe 1961, autore a tutto tondo, con una prestigiosa carriera, iniziata come regista di spot pubblicitari, poi sceneggiatore e infine approdata alla ideazione e realizzazione di documentari, soprattutto di carattere storico. Tra i suoi tanti lavori ricordiamo i docudrama di 90 minuti "Andrea Doria, Una tragedia Italiana", prodotto per Rai Tre e Rai International. Poi, "Marcinelle, Memorie del sottosuolo"; "Il Boom dell'Autostrada" e molti altri. Sue anche le monografie su "L'Omicidio Matteotti"; "Giorgio La Pira, il Sindaco Santo" e "Giuseppe Garibaldi, il diavolo rosso". Una lunga sequenza di prodotti, divenuti ben presto la stessa cifra narrativa di Rai Storia in cui, non a caso, un giornalista come Ezio Mauro si è perfettamente trovato a suo agio: perché la storia è cronaca di fatti avvenuti realmente e la cui memoria va tenuta viva, per imparare a vivere meglio il presente e guardare con fiducia e speranza al futuro. **B**

